

# La pagina della donna

## La dichiarazione di Togliatti

(Continuazione dalla 1ª pagina)

no! (commenti al centro ed a destra)

bito dopo cominciarono le dichiarazioni di voto.

Per primo parlò il compagno Giancarlo PAJETTA. Il gruppo comunista — egli ha detto — è favorevole alla mozione Rossi, ma nel testo emendato, perché Egidi propone che miri ad assicurare la giustizia, a sostenere gli umili e ad assicurare anche al re il diritto di difendersi ci trova cose che non debbono essere. E' di voler montare una speculazione politica su questi scandali ha suscitato in noi un senso di pena. Non vi accorgete, ha esclamato l'oratore comunista rivolgendosi al governo, che perfino un socialdemocratico come Rossi è stato costretto a dire che le stesse torture in uso nel nostro paese sarebbero preferibili a quelle della vostra polizia? Non vi dice nulla il fatto che un liberale come Bellavista, che è un uomo di statura cristiana, non si unisce a noi nel deplorare i sistemi di certi poliziotti? Credete forse di cavare deplorando ciò che hanno scritto i poliziotti, che il sistema minaccia alla libertà di stampa? E' affermo che bisognerebbe ringraziare i giornali che hanno levato la loro protesta contro quel poliziotto che ha ucciso un operaio. E' la loro strumento di indagine perché se questo non fosse avvenuto noi oggi non potremmo neanche nutrire la speranza che si ponga termine agli attuali sistemi.

E che dire poi, ha proseguito Pajetta, di un ministro che dichiara di non poter neanche deplorare i poliziotti che hanno commesso illeciti nel processo Egidi perché non c'è ancora una sentenza definitiva quando lo stesso ministro ha mandato al questore il famoso telegramma che ha fatto tutta l'opinione pubblica? E' come l'autore dell'«Efferato assassinio». Invece di giustificare il proprio comportamento ha preferito accusarsi di voler «scalzare i pilastri della democrazia». Ma questa ridicola accusa non riesce a nascondere a tutti gli italiani che i veri responsabili del disordine sono i poliziotti che hanno introdotto la menzogna, la calunnia, l'insultazione nella vita politica italiana.

L'oratore comunista ha quindi concluso rivolgendo un appello a tutti gli avvocati e ai giuristi affinché la coscienza pubblica resti vigile ed insonnabile. «La libertà politica soffochi l'aspirazione di giustizia che è esplosa in forme commoventi e drammatiche in occasione del caso Egidi. (Caldi applausi estesi)».

Subito dopo il compagno PALOZZA ha brevemente replicato al ministro Togliatti ricordando che se egli aveva potuto giustificare la sua condotta, il ministro Egidi avrebbe dovuto giustificare il suo comportamento. Egidi, affermando di non poter entrare nel merito delle illegalità compiute dalla polizia nel processo Egidi, si è caduto in una contraddizione. L'indipendente di Asti ha mantenuto lo stesso riserbo quando inviò il famoso telegramma a Pajetta, e non ha detto che Egidi come l'autore dell'«Efferato assassinio» ha fatto tutto il possibile per non essere punito. Egidi, affermando di non poter entrare nel merito delle illegalità compiute dalla polizia nel processo Egidi, si è caduto in una contraddizione. L'indipendente di Asti ha mantenuto lo stesso riserbo quando inviò il famoso telegramma a Pajetta, e non ha detto che Egidi come l'autore dell'«Efferato assassinio» ha fatto tutto il possibile per non essere punito.

Questo intervento ha ricevuto l'approvazione di tutti le donne italiane appartenenti a ceti e classi diverse, in difesa dei loro diritti. Come abbiamo detto il dibattito proseguirà nella prossima settimana.

**Diminuiscono le malattie tra gli operai sovietici**

MOSCA, 20 (TASS) — L'anno scorso, l'indice delle malattie tra gli operai degli stabilimenti «Stalin» a Mosca è sceso del 10%. Questo è il risultato del lavoro medico-profilattico effettuato, dietro iniziativa del Comitato di fabbrica, del personale degli istituti medici degli stabilimenti e precisamente del poliziotto, dell'ospedale e delle infermerie annesse ad ogni reparto.

Il personale è composto di oltre 500 persone. I dottori visitano periodicamente gli operai dei vari reparti, usando strumenti diagnostici moderni. In questo modo è possibile scoprire i sintomi del male ed intraprendere subito le cure del caso.

**L'ARREDAMENTO DELLA VOSTRA CASA**

Come completare la camera da letto

Ma diceva l'altro giorno mia mamma, che ai suoi tempi in una camera da letto ci si rispetti, non poteva mancare la toilette. Lei assicura che la mancanza di questo piccolo mobile porta la donna al disordine. Dove infatti riporre i pettegolezzi, le forcine, le spazzole e tutto quell'occorrenza per rendersi linda e presentabile la mattina? Un po' qua e là dove capita.

Io credo che la mamma abbia ragione, e ho pensato così di ideare per voi, alcune soluzioni pratiche sia dal lato economico che da quello estetico e di utilità.

Innanzi tutto voglio presentarvi la toilette tipo (fig. 1), quella ricoperta di tessuto arrotolato. Voi stesse potete preparare ricorrendo un piccolo tavolo che avrete precedentemente abbassato togliendogli un pezzettino di gambe, con una veste completa del piano, della gonna e del rolo contenente in un tessuto di vostro gusto il tavolo con la coperta ecc.

Questo tessuto potrà essere ornato di creta fiorata, e anche muscolina bianca, sempre impeccabilmente pulita.

Un bel pezzo di tessuto coprirà il piano sarà a sua volta coperto da una lastra di vetro; lo stesso tessuto verrà fissato per mezzo di un corno di legno alla mostra del cassetto e dei piccoli sportelli. Qualsiasi modesto artigiano guidato dal disegno e sotto la vostra direzione potrà eseguire questo facile lavoro.

E' finisce con una toilette semplicissima, (fig. 3), particolarmente indicata per la stanza da letto moderna o per la camera da bagno. Consiste in un piano a due cassette sostenute da mensole, e in uno specchio ovale positivamente senza cornice.

## In cucina Tortini di ricotta

Formate un impasto con 200 gr. di ricotta, 50 gr. di parmigiano grattugiato, un uovo, 60 gr. di farina, un pizzico di prezzemolo tritato, sale e pepe. Versate questo impasto su una spianatoia sopra un leggero strato di farina e con le mani infarinate formate dodici crocchette morbide che schiacciate alquanto. Mettete una teglia al fuoco con un pezzo di burro per rosolare e quando avranno preso colore dalla due parti tagliate con un sugo di pomodoro o conserva sciolta nell'acqua e lasciate cuocere per qualche minuto.

**Marmellate di arance**

Molto nutriente e vitaminica questa marmellata che vi consiglio per la dieta dei bambini.

Prendete un chilo di arance con la scorza sottile; tenetele in bagno, in acqua, per tre giorni, dopo di averle punocchiate con uno spillo. Cambiate l'acqua tre volte al giorno.

Al quarto giorno inteleate a metà ed ogni metà a fletti grossi mezzo centimetro circa, gettando via i semi. Pesateli e aggiungete tanto zucchero quanto è il peso delle arance scettellate al fuoco con tanta acqua quanto è la metà del loro peso e a metà cottura aggiungete un limone tagliato allo stesso modo delle arance. Mescolate continuamente fino a quando lo sciroppo non sarà diventato denso.

MARTA



Questo è un aspetto del tragico crollo della scala di via Savella a Roma, rievocato nel film G. De Santis «Roma ore 11» che apparirà il 28 febbraio sugli schermi di tutta Italia.

### UN PRINCIPIO DELLA COSTITUZIONE CHE NON VIENE RISPETTATO

## Dibattito sul diritto delle donne a far parte delle giurie popolari

Vivace riunione a Palazzo Marignoli — L'introduzione di Sotgiu — Un clericale costretto alla ritirata — Gli interventi della prof.ssa Ada Alessandrini e della signora Lupinacci

In seguito ai recenti scandali giudiziari le nostre cronache stanno registrando una serie di manifestazioni nel corso delle quali viene messo in rilievo il disagio dell'opinione pubblica italiana di fronte alle continue violazioni della Costituzione e perfino delle normali leggi vigenti.

Si susseguono nelle nostre città riunioni, conferenze e dibattiti su tali argomenti. E molto vivace intorno al problema è l'interessa popolare.

Che cosa in sostanza sta venendo fatto da codesti dibattiti? Che purtroppo l'origine di ogni male va ricercata nel fatto che la Costituzione della Repubblica italiana non viene rispettata. In altri termini, per esempio, nella sede dell'Associazione della Stampa a Palazzo Marignoli ha avuto luogo un animato dibattito sul diritto che le donne hanno a far

parte delle Giurie popolari. Ebbene, non è forse venuto fuori, anche ieri sera, che tale diritto è sancito dalla Costituzione e che l'esclusione delle donne dalle giurie è un provvedimento antidemocratico? Per poter giustificare un provvedimento del genere si è dovuto ricorrere a una legge emanata nel 1919, a una legge cioè emanata trenta anni fa quando le donne non avevano neanche diritto al voto.

Il dibattito che si è svolto ieri sera a Palazzo Marignoli è stato molto animato tanto che le sue conclusioni si sono dovute rinviare ad una riunione che avrà luogo probabilmente nella prossima settimana.

Al tavolo della presidenza sedevano la signora Lupinacci, il dr. Coroni del Messaggero e il dr. Sotgiu.

E' stato il prof. Sotgiu che ha inquadrato nei suoi termini il problema: per diritto sancito dalla Costituzione le donne possono e debbono far parte delle giurie popolari. Ogni limitazione di questo diritto rappresenta una violazione costituzionale.

Sulla relazione del prof. Sotgiu hanno preso la parola numerosi presenti.

Ha per primo parlato una giovane, la signorina Capuano la quale, dopo aver dichiarato di non appartenere a nessuna associazione o corrente politica, ha sottolineato l'esigenza che non venga violata la Carta Costituzionale per privare con sotterfughi la donna di un diritto che esse hanno saputo conquistarsi.

Molta illarità ha suscitato tra i presenti l'intervento di un certo avvocato Jacobelli il quale parlando a nome dei giuristi cattolici ha sostenuto che ancora oggi il compito principale delle donne è quello di restare a casa a fare la calza.

All'ineffabile avvocato cattolico ha risposto con molto spirito la prof.ssa Alessandrini, ricordando che per le donne cattoliche il diritto di partecipare attivamente alla vita politica, ma non li

mitandosi soltanto a partecipare alle elezioni. Dopo l'intervento della signora Lupinacci il giurista cattolico si è frettolosamente allontanato dalla sala adducendo la scusa di dover recare a presenziare un matrimonio.

Si sono poi succeduti numerosi oratori ed oratrici e tutti hanno sostenuto la tesi del prof. Sotgiu.

Ha infine preso la parola la prof. Ada Alessandrini del Comitato naz. Direttivo dell'UDI. Essa ha denunciato il pericolo insito nel fatto che oggi esistano in tutto il paese comitati di donne che vorrebbero rimettere in discussione i diritti delle donne sanciti negli articoli 3 e 51 della nostra Costituzione.

«Le donne che hanno conquistato il diritto di eleggere i propri rappresentanti in Parlamento e che tale diritto hanno esercitato — ha detto la prof. Alessandrini — non possono che condannare quei parlamentari i quali vorrebbero distruggere il diritto che le donne italiane si sono saputo conquistare».

L'Alessandrini ha concluso il

suo intervento mettendo in rilievo l'unità verificatasi tra tutte le donne italiane appartenenti a ceti e classi diverse, in difesa dei loro diritti. Come abbiamo detto il dibattito proseguirà nella prossima settimana.

che esse ascoltano, quello che giunge loro anche indirettamente dal giornale, le conversazioni di uomini, quello che cade sotto i loro occhi ogni giorno, tutto è ricco di spunti utili, fatti e osservazioni a cui i giovanissimi possono essere avvicinati con naturalezza.

Se un ragazzo appartiene a famiglia ordinata, laboriosa, volenterosa e ne tocca con mano i disagi — disagi propri di lavoratori di impiegati, di pensionati, di disoccupati — deve essere portato a capire che le ristrettezze in cui vive non sono colpa sua né della sua famiglia. Deve liberarsi così del senso di umiliazione, di inferiorità di fronte ai ricchi, ed essere avviato al desiderio di istruirsi anche per le donne cattoliche il diritto di partecipare attivamente alla vita politica, ma non li

### MAMMA GIULIA RISPONDE

## Bisogna insegnare ai bambini a conoscere la società in cui viviamo

Il ragazzo non sa (ma forse un poco lo sente) che in quella irrisolta e disordinata impazzita ingiustizia contro di lui, c'è sotto tutto proprio il dolore di non poter comprare le scarpe, di non poterle dare, non dico il superfluo, ma almeno lo stretto necessario, senza ingolfarsi in altri debiti.

Anche a questo pensiero mentre leggevo il no del governo ai pensionati e controfronto la esiguità dei miglioramenti pensionistici, ho pensato ai grossi aumenti che si sono fatti concedere i ministri. I figli degli statali hanno certo udito in casa parole di collera e di sgomento, i nipotini dei pensionati hanno veduto in questi giorni sciagurati o rattristati il viso dei nonni. E forse è una fortuna che in quelle stanze modeste non entrino i giornali della stampa che parlano di Borsa, di Borsa, di Borsa (col b minuscolo). «Se v'è qua, che mente debote che restringe il ragionamento al fatto elementare dell'essere più moneta e fine mese...» — così si esprimeva quel giornale quando scieparono gli statali.

Ahine — risponderebbero i nostri ragazzi — non ringiamo anche la ciociola, oltre il ragionamento; e se non ostiamo sperare di avere più moneta a fine mese, vorremmo almeno avere quanto ha la mamma dal fornaio...».

Bambini e ragazzi osservano e ricordano, e purtroppo, anche più dei sacrifici materiali come i pennoli di loro sereno e il rendimento. Quando i guardiani intorno, fanno confronti e si vergognano. Sorgono in loro dei «perché» a cui non sanno rispondere e che li rattristano e rendono inquieti e irritati. Perché il compagno di scuola sono state comprate le scarpe nuove, e le sue sono rotte e scalcagnate? Perché in casa, manca da tempo l'insensibilità al vetro della finestra e perno le lampadine nei corridoi?

Nei giorni scorsi, mentre mangiava l'eterna minestrina scoddiata, il ragazzo aveva sentito discorrere di questa e di quella specie di competizione che finalmente sarebbero state possibili non appena giungessero gli arretrati, l'acconto, l'«avanzamento». (Queste parole, le ha imparate a memoria e anche lui ha visto quel via l'unità; e le scarpe rotte, le ha ancora ai piedi: il vetro non c'è, il corridoio è rimasto al buio).

## Teste mutate in giardini pensili

L'acconciatura del capo femminile è ragione di grande scandalo per S. Gregorio, il quale proibiva alle donne cristiane di costruire sulla testa e torri con capelli faldi. La religione da una parte e la moda dall'altra, concorrono a mantenere la varietà delle acconciature del capo femminile che si alternano nelle diverse età nella forma e corifano, a cerchi sulla nuca, a malleo, diserti in lunghe trecce e anche in cascate di ricami e a herisson.

Questa pettinatura che prevalse nel settecento, diventò sul capo femminile la più strana cosa che si potesse immaginare. Le pettinature più artisticamente lavorate avevano la forma di piramidi capovvolte, in cima avevano fiori e frutte e persino coroscienze che tubavano, senza affatto disturbare la proprietà di quel capo, e quell'aristocrazia veniva chiamata appunto gabbie.

Con tali acconciature le signore erano costrette a restare ingiocolate nella vettura o a tenere guarnite il viaggio il capo fuori del dissestato. E si racconta che un parroco non sapendo più che cosa inventare di straordinario per il capo, evidentemente privo di cervello, di una sua cliente baronessa, ebbe l'idea di acconciare la testa di questa gran dama francese, in un'aula di saci naturali disprezzando, tra i capelli, una quantità di bottiglinoz piuma d'oca e vi



La professoressa Alessandrini (con accanto) e la signorina Capuano.

### UNA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO MADAMA

## Il Consiglio nazionale per l'infanzia parteciperà alla Conferenza di Vienna

Le dichiarazioni di F. S. Nitti, Caporali, Casati, Venditti e Perrotti

Si è riunito ieri mattina a Roma il Consiglio Nazionale per la difesa dell'infanzia: il Consiglio, come è noto, è sorto in seguito a una deliberazione presa al Convegno tenuto ai primi di gennaio a Napoli.

A mezzogiorno, dopo la prima riunione del Consiglio, nella sala stampa del Senato, il sen. Francesco Saverio Nitti, il senatore d. c. Caporali, il senatore liberale Mario Venditti, l'on. Nicola Perrotti ed altri membri del Consiglio hanno tenuto una conferenza per illustrare ai giornalisti il lavoro fino ad oggi compiuto e le iniziative che il Consiglio stesso intende prendere per partecipare ai due grandi congressi internazionali sull'infanzia che avranno luogo prossimamente a Milano e a Vienna.

Alla conferenza stampa, oltre al sen. Nitti, Caporali, Venditti e all'on. Perrotti, sono intervenuti: il sen. Casati, sen. Locatelli, sen. Pulbano, l'on. M. M. Rossi, l'on. Luciana Viviani, la baronessa Lina Villani del Centro tutela minorile del Ministero di Grazia e Giustizia, il prof. Elsa Bergamaschi dell'Associazione Educatrice Nuova, il prof. Bruno Pulz del l'Istituto di psicologia dell'Università di Bologna, la dott. Giulia Di Leo Catalano, direttrice didattica di Foggia, il prof. Simoncelli direttore dell'ospedale psichiatrico di Firenze, il dott. Muzzarelli-Verzoni direttore del Consorzio antituberculoso di Firenze, il dott. Martini, assessore della provincia di Firenze.

### Il Convegno Nazionale Amiche dell'Unità

A NAPOLI SONO STATI ORGANIZZATI IN PREPARAZIONE DEL CONVEGNO PROVINCIALE, SEI CONVEGNI DI SEZIONE, ALTRI SI SVOLGERANNO NELLE PROSSIME SETTIMANE.

PARTICOLARMENTE RUCSCITI SONO QUELLI DI CHIARA FOSILLI E SAN GIOVANNI A TEGUCCIO.

LE «AMICHE DELL'UNITA'» DI QUESTI DUE GRUPPI HANNO AVVERTITO DOPO IL CONVEGNO LA DIFFUSIONE DELL'«UNITA'» RISPETTIVAMENTE DI 100 E 25 COPIE.

A GROSSETO GIOVEDI 21 FEBBRAIO LE AMICHE DELL'UNITA' TERRANNO IL LORO CONVEGNO PROVINCIALE.

### MAMMA GIULIA RISPONDE

## Bisogna insegnare ai bambini a conoscere la società in cui viviamo

Bambini e ragazzi sono assai sensibili alle variazioni dell'«umore» domestico, intuiscono che c'è qualcosa nell'aria anche quando tentano di nascondere le preoccupazioni per non turbare la serenità. Protetti come sono verso la vita, pronti a collimare ogni aspetto somigliante alla certa molle in cui tutto s'imprime con facilità.

Anche a questo pensiero mentre leggevo il no del governo ai pensionati e controfronto la esiguità dei miglioramenti pensionistici, ho pensato ai grossi aumenti che si sono fatti concedere i ministri. I figli degli statali hanno certo udito in casa parole di collera e di sgomento, i nipotini dei pensionati hanno veduto in questi giorni sciagurati o rattristati il viso dei nonni. E forse è una fortuna che in quelle stanze modeste non entrino i giornali della stampa che parlano di Borsa, di Borsa, di Borsa (col b minuscolo). «Se v'è qua, che mente debote che restringe il ragionamento al fatto elementare dell'essere più moneta e fine mese...» — così si esprimeva quel giornale quando scieparono gli statali.

Ahine — risponderebbero i nostri ragazzi — non ringiamo anche la ciociola, oltre il ragionamento; e se non ostiamo sperare di avere più moneta a fine mese, vorremmo almeno avere quanto ha la mamma dal fornaio...».

Bambini e ragazzi osservano e ricordano, e purtroppo, anche più dei sacrifici materiali come i pennoli di loro sereno e il rendimento. Quando i guardiani intorno, fanno confronti e si vergognano. Sorgono in loro dei «perché» a cui non sanno rispondere e che li rattristano e rendono inquieti e irritati. Perché il compagno di scuola sono state comprate le scarpe nuove, e le sue sono rotte e scalcagnate? Perché in casa, manca da tempo l'insensibilità al vetro della finestra e perno le lampadine nei corridoi?

Nei giorni scorsi, mentre mangiava l'eterna minestrina scoddiata, il ragazzo aveva sentito discorrere di questa e di quella specie di competizione che finalmente sarebbero state possibili non appena giungessero gli arretrati, l'acconto, l'«avanzamento». (Queste parole, le ha imparate a memoria e anche lui ha visto quel via l'unità; e le scarpe rotte, le ha ancora ai piedi: il vetro non c'è, il corridoio è rimasto al buio).

La professoressa Alessandrini (con accanto) e la signorina Capuano.